

L'onorevole ministro ha detto una cosa giusta, cioè che non sono stati radiati tutti i fondi, per opere pubbliche e che parecchi milioni disponibili sono rimasti in bilancio. Ma, onorevole ministro, se Lei dà un'occhiata alla distribuzione di questi fondi vedrà che vi sono intere regioni alle quali non tocca un centesimo.

Dimodochè vi saranno delle Provincie, che relativamente staranno bene, ma v'è qualche Provincia, che non ha più alcun lavoro.

Ma ad alcune mie categoriche domande l'onorevole ministro non ha risposto. Ad esempio io lo aveva invitato a dirmi quando avrebbe potuto far continuare quella disgraziata linea, che ormai non nomino neanche più, ed il ministro capisce qual'è, ma non ne disse nulla. Lo aveva anche interpellato sulla situazione dei fondi dell'allegato B annesso alle Convenzioni ferroviarie dell'aprile 1885, come lo aveva interpellato l'onorevole Rava, perchè è bene sapere come ci troviamo, ritenendo che anche nelle opere contemplate da quell'allegato avremo una causa di nuovi e grandi dispendi. Ma l'onorevole ministro non rispose a tutto ciò. In ogni modo io accetto quel che ha detto e lo ringrazio per quel che è conforme alle mie idee; non dispero che diverrà in parte della mia opinione studiando alcuni quesiti, che gli ho sottoposto e confido che vorrà darmi qualche spiegazione intorno alla continuazione della linea Verona-Bologna; e gliene sarò grato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Branca, ministro dei lavori pubblici. Comincio dal rettificare una frase che mi attribuisce l'onorevole Sani Severino. Io non ho parlato di cooperative false, ho detto che non tutte le Società cooperative sono bene organizzate. Non tutte rappresentano quel che devono rappresentare, cioè una cooperativa di lavoro. E narro anche dei fatti. Vi è stata una cooperativa che ha preso dei lavori, e poi gli ha ceduti mediante contratto innanzi a notaio. Dunque non si tratta più di Società che domandano il lavoro per poter lavorare direttamente, ma si tratta di Società, le quali fanno speculazioni come gl'imprenditori, ed allora pare a me che questa specie di Società non meritino nessun privilegio; il diritto comune può valere per esse come per gli altri.

All'onorevole Brunetti risponderò che ho già detto che trattandosi di necessità imprescindibili, qualche provvedimento si troverà, e del resto l'onorevole relatore lo ha già annunziato.

Io gli confesso che specialmente si fanno degli studi per migliorare le stazioni pugliesi; e siccome si tratta di somme relativamente piccole, anche nelle presenti strettezze, qualche modo di provvedere si troverà.

All'onorevole Lugli infine dirò, per la linea Sanfelice-Verona, che ho già dichiarato che saremmo arrivati fino a Poggio Rusco immediatamente; ma del resto i fondi dalla Sanfelice-Verona non sono stati toccati; quando verrà il reparto, si vedrà in quanti anni potranno essere distribuiti. Ma ad ogni modo, siccome è una ferrovia che costa poco e i fondi ci sono, sarà tra quelle che saranno prima costruite.

Non posso dirgli altro, e spero che potrà acquietarsi.

Presidente. Dichiaro chiusa la discussione generale e dò facoltà di parlare all'onorevole relatore.

Ferraris M., relatore. Le dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro dei lavori pubblici, in risposta ai diversi oratori, m'inducono a brevissime dichiarazioni in ordine soprattutto agli stanziamenti ammessi dalla Giunta del bilancio.

Alcuni di questi stanziamenti furono oggetto di generali osservazioni da parte degli onorevoli Lugli e Lucifero, mentre gli onorevoli Minelli e Sani Giacomo hanno in modo speciale richiamato l'attenzione del Governo, della Giunta e della Camera sugli stanziamenti proposti per le bonifiche.

La Giunta del bilancio, nella relazione che, in nome di essa ho avuto l'onore di presentare, non ha affatto taciuto il carattere transitorio, dal punto di vista contabile e amministrativo, del bilancio che stiamo discutendo. Nella parte ordinaria per la diminuzione di alcuni stanziamenti, in relazione alla competenza normale, si è fatto, come già nei due anni precedenti, largo assegnamento sui residui che ancora rimangono disponibili sui diversi capitoli.

Nella parte straordinaria alcune volte si è fatto lo stesso assegnamento sui residui, in molti altri casi si è derogato agli stanziamenti stabiliti per legge speciale.

Ma, a questo riguardo, posso dare assicurazioni formali alla Camera che lo stato transitorio non perdurerà. Anzitutto, a norma dell'ultima modificazione del 1889 introdotta nella legge di contabilità, è stabilito che tutti i residui disponibili, in fine d'anno, nella parte ordinaria debbano andare in economia. L'onorevole ministro del tesoro e l'onorevole ministro dei lavori pubblici si hanno molto correttamente dichiarato